

LA GIOSTRA DEL SARAPINO

INFORMAZIONI STORICHE

Il Sarapino è una manifestazione di origine medievale che si svolge a Civitella, una cittadina in provincia di Arezzo, nel corso di 2 giornate (il venerdì e la domenica) del mese di giugno, di solito nella seconda settimana del mese.

La giostra si corre nella piazza di Civitella di fronte alla chiesa, rimasta tristemente famosa a causa di una terribile strage nazi-fascista qui avvenuta il 29 giugno del 1944

Il Sarapino è stato anche un modo per riportare la gente a Civitella dopo la terribile esperienza subita, quindi il suo significato è ancora più profondo rispetto alla semplice rievocazione di un gioco medievale.

Il nome “Sarapino” deriva dal fatto che, nel corso della giostra, al posto del cavallo anticamente usato si utilizza un’ape meccanica, mentre qualche anno fa, quando ancora questo mezzo non era diffuso, per disputare la gara si usava un carretto trainato da un trattore.

La giostra del Sarapino è una manifestazione antica, infatti le sue origini risalgono al Basso Medioevo, periodo in cui si svolgevano giostre e giochi di cavalieri in cui si fingeva di combattere contro il Saracino, cioè il nemico dei cavalieri (ad Arezzo, ad esempio, si corre una giostra chiamata “Saracino”), però nel Sarapino il mezzo di trasporto del cavaliere è un’ape moderna, quindi nella manifestazione si mescolano aspetti antichi, l’origine medievale, e aspetti moderni, l’uso di ape meccanica.

La manifestazione oggi si svolge nello stesso luogo in cui si svolgeva nel Medioevo, cioè nella piazza vicina alla chiesa.

I 4 rioni in cui viene divisa Civitella sono i seguenti:

Porta Aretina (colori: giallo-nero)

Porta Senese (colori: bianco-verde)

San Francesco (colori: rosso-blu)

La Torre (colore: rosso-nero)



LA CENA PROPIZIATORIA

Il Sarapino inizia il venerdì sera con una cena propiziativa che si svolge all'esterno del castello di Civitella.



Tutti e 4 i rioni si riuniscono insieme ai propri sostenitori. Tutti festeggiano assieme, pur rimanendo a sostenere ognuno i propri rioni e ogni gruppo, per rappresentare il proprio rione di appartenenza, usa delle decorazioni come palloncini o rappresentazioni in carta pesta. La cena si svolge tra canti, cori e scherzi, ma sempre mantenendo il rispetto per il rione avversario.

Durante la cena viene bevuto l'idromele, cioè una bevanda fatta con il succo di mele, il miele e l'acqua, per ricorda una bevanda simile che si consumava nel Medioevo .

Dopo la cena ogni rione fa vedere un suo filmato o fa una sfilata con i figuranti e tutto ciò serve per vincere il **masgalano**.

IL MASGALANO



Il masgalano è un premio che viene assegnato da 3 giudici che, durante i 2 giorni della manifestazione, osservano i 4 rioni e giudicano chi di loro si distingue per portamento, utilizzo di accessori dell'epoca e precisione degli schieramenti durante tutte le fasi della manifestazione.

L'ESTRAZIONE DELLE CARRIERE

Sempre nella serata del venerdì avviene l'estrazione delle carriere per definire l'ordine in cui si disputeranno le corse e questa cerimonia si svolge nella torre. Il cerimoniere tiene un sacchetto con dentro 4 palline dei colori dei rioni, poi giungono le fanciulle figuranti, estraggono dal sacchetto una pallina alla volta e l'ordine di estrazione delle palline sarà l'ordine in cui i cavalieri disputeranno le carriere.

IL GIURAMENTO

La domenica mattina inizia con la Santa Messa durante la quale il prete benedice i cavalieri. Al pomeriggio il corteo percorre le strade del paese per arrivare al castello, luogo nel quale avviene la cerimonia del giuramento dei cavalieri.

Durante il giuramento l'araldo si rivolge a ogni rione con delle formule fisse e i capitani dei rioni, rivolgendosi ai cavalieri, usano anche loro delle formule di incoraggiamento. I cavalieri che sfidano il buratto promettono di difendere l'onore del rione; seguono poi delle nuove formule di rito finali.

LA GIOSTRA

Dal castello il corteo riparte per arrivare fino alla piazza in cui si disputa la giostra. Qui, dopo la presentazione dei rioni e di tutte le autorità in campo, inizia il Sarapino.

Ogni rione schiera 3 cavalieri che corrono una carriera ciascuno. Al termine delle 3 carriere, in caso di parità, si procede con i tiri di spareggio. La targa segna punti è divisa in vari settori e ognuno di essi indica un punteggio diverso. Il centro vale 5 punti.

Vince chi fa il punteggio più alto e, nel caso in cui si eseguano gli spareggi, a gareggiare sono le riserve.

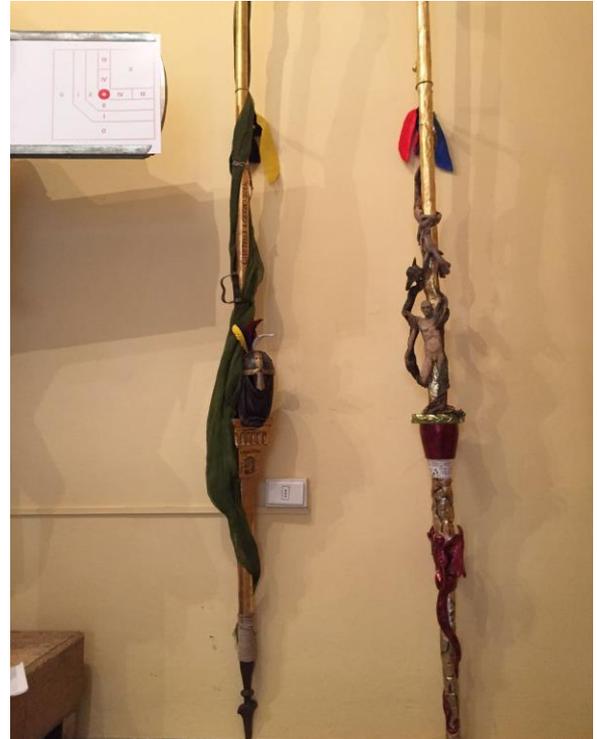
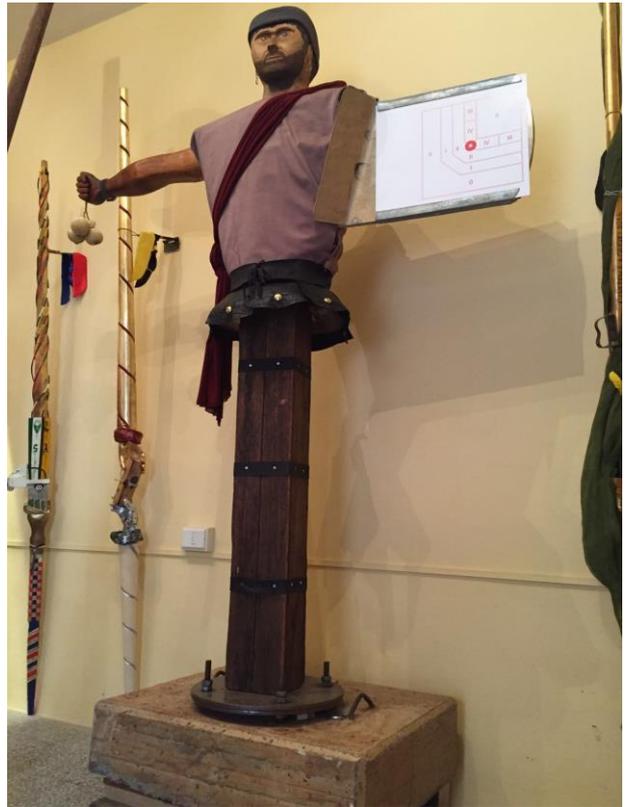
Quando viene proclamato il vincitore, il rione vittorioso si dirige verso il carro dove viene consegnata la lancia d'oro e il capitano, che ha il fazzoletto al polso, lo slega per annodarlo alla lancia vinta.

Da questo momento per i vincitori è festa grande, ma... ricordiamoci che tutti i rioni sono di nuovo in gara per ricevere il premio del masgalano!

UNA MANIFESTAZIONE IN CUI TUTTO VIENE REALIZZATO A MANO

Tutto l'equipaggiamento occorrente durante la manifestazione (vestiti, tamburi, lance, buratto..) viene realizzato a mano dagli abitanti di Civitella. C'è chi lavora il legno e ha costruito il buratto, c'è chi costruisce le lance, chi disegna il bozzetto della raffigurazione della lancia, chi la intaglia, chi cuce i vestiti, chi realizza i tamburi. Tutto è fatto a mano!





LA MIA ESPERIENZA DI FIGURANTE

Mi chiamo Sophia, ho 11 anni e abito a Civitella. Partecipo in prima persona al Sarapino perché sono una figurante nel corteo, infatti indosso i vestiti della “fanciulla”; nell’edizione di giugno avrò un nuovo vestito perché sono cresciuta e i vestiti indossati finora non mi entrano più. Non vedo l’ora di indossare il mio nuovo costume!

L’esperienza di fare la figurante nel corteo è speciale perché mi piace assistere al giuramento, si provano tante emozioni dentro il corteo, infatti tra noi figuranti scherziamo e ridiamo, poi posso vedere e toccare la lancia d’oro da vicino e mi piace sentire l’araldo quando annuncia l’attribuzione dei punti. L’unica cosa a mio svantaggio è il fatto che non posso vedere quanti punti ha fatto il cavaliere perché, nella posizione in cui mi trovo io durante la manifestazione, quando il tabellone gira il cavaliere si trova proprio davanti a me, quindi non vedo niente e devo aspettare che l’araldo annunci il punteggio. Però il vantaggio è che mi vedo tutta la manifestazione dentro la piazza, perché sono vicinissima ai cavalieri. Una volta mi sono pure spaventata perché l’ape si è quasi capovolta e il cavaliere si è ribaltato cadendo sul fieno. Il mio rione è Porta Aretina e i sostenitori di San Francesco sono quelli che mi infastidiscono di più perché si sentono sempre i “perfettini”

La cosa più gradevole di tutta la manifestazione è che noi abitanti di Civitella abbiamo occasione di stare tutti insieme per festeggiare questo evento e il nostro paese, che ha subito 72 anni fa una strage terribile, si è risollevato grazie alla forza dei suoi abitanti che ancora oggi dimostrano la stessa tenacia e voglia di fare anche per una attività di gioco come quella che vi ho descritto.

Lavoro realizzato dall'alunna Sophia Gradassi (1D), con il contributo di Alessandro Rapini (1D)

Insegnante referente: Prof Barbara Dragoni

Scuola Media "Martiri di Civitella" di Badia al Pino – Civitella in Val di Chiana (Arezzo)